

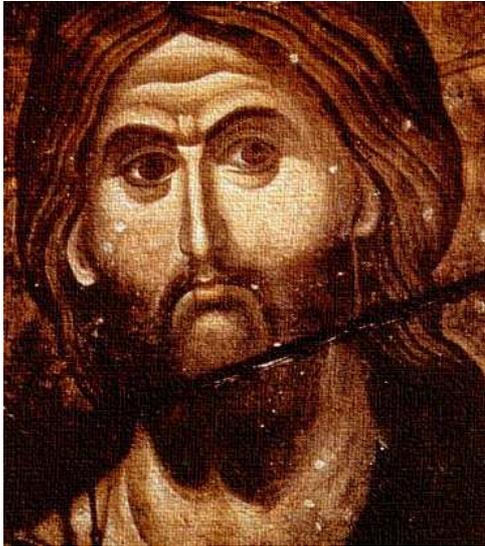
# VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia  
Settimana dal 14 al 21 ottobre 2012

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

## DOMENICA 14 ottobre 2012

28ª Domenica del tempo ordinario



### Ricchezza e disponibilità

Le concezioni dell' Antico Testamento e quelle del Nuovo sulla ricchezza e la povertà divergono fino a sembrare, in qualche caso, opposte. Anche nei testi più recenti, l' Antico Testamento si compiace di vantare la ricchezza dei personaggi della storia di Israele: quella di Giobbe e quella dei re: Davide, Giosafat, Ezechia. Dio arricchisce coloro che ama: Abramo, Isacco, Giacobbe. La ricchezza è segno della generosità divina, immagine dell'abbondanza messianica. La prosperità materiale è segno della benedizione e accettazione divina.

*Quest'uomo sembrava avere tutto. Egli era ricco e, in più, obbediva ai comandamenti divini. Si è rivolto a Gesù perché voleva anche la vita eterna, che desiderava fosse come una assicurazione a lunga scadenza, come quella che si ottiene da una grande ricchezza. Gesù aveva già annunciato che per salvare la propria vita bisognava essere disposti a perderla, cioè che per seguirlo occorreva rinnegare se stessi e portare la propria croce (Mc 8,34-35). L'uomo era sincero e si guadagnò uno sguardo pieno d'amore da parte di Gesù: "Una sola cosa ti manca, decisiva per te. Rinuncia a possedere, investi nel tesoro del cielo, e il tuo cuore sarà libero e potrà seguirmi". Ma né lo sguardo né le parole di Gesù ebbero effetto. Quest'uomo, rattristato, certo, ha tuttavia preferito ritornare alla sicurezza che gli procurava la propria ricchezza. Non ha potuto o voluto capire che gli veniva offerto un bene incomparabilmente più prezioso e duraturo: l'amore di Cristo che comunica la pienezza di Dio (Ef 3,18-19). Paolo lo aveva capito bene quando scrisse: "Tutto ormai io reputo spazzatura, al fine di guadagnare Cristo... si tratta di conoscerlo e di provare la potenza della sua risurrezione..." (Fil 3,8-10).*

### CONFESSIONI

Durante l'anno della fede ci sarà un confessore il **Venerdì** durante l'ora di adorazione.

Ogni **Sabato** dalle ore 17.30 e la **Domenica** dalle ore 7.30 fino alle 12.00 e il pomeriggio dalle ore 17.30 – 18.00

## LUNEDI' 15 ottobre 2012

Santa Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario  
S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario missionario  
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Anna Maria Sonato; +Ceschiada Ada e genitori.

## MARTEDI' 16 ottobre 2012

28ª settimana tempo ordinario

S. S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario  
S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario missionario  
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Bortolin Nives; Per le anime più bisognose; In onore della Madonna.

## MERCOLEDI' 17 ottobre 2012

Sant'Ignazio di Antiochia, vescovo e martire - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario  
S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario missionario  
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Ann Sofia Bianchini; +Barbui Luigi; Alla Beata Vergine Maria per i piccoli Elia, Chiara, Leonardo, Mattia e Paolo.

## GIOVEDI' 18 ottobre 2012

SAN LUCA, evangelista - Festa

S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario  
S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario missionario  
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Renato Zecchin e Giuseppe; +Luca Cancian ore 18.00; +Viol Paolo e Libera; +Santarossa Giuseppe e Rina; +Barbares Ida.

## VENERDI' 19 ottobre 2012

28ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 8.30 S. Rosario missionario  
S. Maria ore 9.00 S. Messa e Lodi

Per tutto l'anno della Fede ci sarà in  
S. Maria dalle ore 9.30 alle ore 11.00  
l'ADORAZIONE EUCARISTICA

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario missionario  
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Per le anime abbandonate; +Moras Domenico; +Codogno Bruno e Perin Rosa; +Antonia Belsito; +Zanin Pietro; +Grassi Odorico, fratelli e mamma Giuseppina.

**SABATO 20 ottobre 2012**

28ª settimana tempo ordinario

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario - S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi****Duomo ore 17.30 S. Rosario missionario****DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva** per i coscritti della classe 1962, Cel. d. Fabrizio De Toni.*Intenzioni:* +Furlanetto Luigi; Ann Cal regina; +De Bortoli Ernesto.**DOMENICA 21 ottobre 2012 GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**

29ª Domenica del tempo ordinario

*In questo giorno viene celebrata la GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE dedicata alla riflessione sulla natura missionaria della comunità cristiana ed il suo effettivo impegno nella preghiera, nella solidarietà, nel servizio per le giovani Chiese. Si raccoglieranno le offerte dei fedeli a favore delle missioni e dei missionari, specialmente per la nostra missione diocesana. Desideriamo sottolineare anche che l'offerta non può essere un alibi per sottrarsi a un impegno personale più globale e profondo di testimonianza, anzi è necessario che diventi sempre più il segno del nostro sacrificio!*

**Duomo ore 7.30; 9.00; 10.30 17.30 S. Rosario missionario****DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe**

*Intenzioni:* +Marzaro Norma; +Bianchin Maria; Ann Valerio Nello; +Def.ti famiglie Bortolussi e Corazza; +FeltrinGiovanni; +Bosisio Umberto e Buzzi Anna; +Foschian Gaetano e Zannier Maria; +Modolo Severino; Ann Vignandel Vincenzo; +Santarossa Luciana.

**VITA DELLA COMUNITA' VITA DELLA COMUNITA'****OTTOBRE: MESE DEL ROSARIO e MISSIONARIO**

Ogni giorno prima delle S. Messe sarà recitato in chiesa il S. Rosario. In modo particolare siamo invitati a pregare secondo le intenzioni del Papa, per la sua opera di mediazione per la pace e per le Missioni. La Giornata Mondiale Missionaria si terrà Domenica 21 ottobre

**CATECHISMO PARROCCHIALE**

Lunedì 15 alle ore 20.30 in oratorio ci sarà la riunione dei catechisti per la formazione e la programmazione.

**È Cristo la risposta alla "desertificazione spirituale" dei nostri giorni**

Una solenne Celebrazione Eucaristica che consacra un evento storico per la Chiesa, in coincidenza con due anniversari importantissimi: l'apertura dell'Anno della Fede, in concomitanza con il 50° anniversario dell'avvio del Concilio Vaticano II e il 20° dalla promulgazione del vigente Catechismo della Chiesa Cattolica.

Stamattina alla presenza di migliaia di fedeli, giunti da tutto il mondo in piazza San Pietro, papa Benedetto XVI ha presieduto la Santa Messa, concelebrata da 80 Cardinali, 8 Patriarchi e Arcivescovi Maggiori delle Chiese Orientali Cattoliche, i Vescovi Padri Sinodali, 104 Presidenti delle Conferenze Episcopali di tutto il mondo e 15 Vescovi che parteciparono in qualità di Padri ai lavori del Concilio Ecumenico Vaticano II. La processione iniziale, come ha ricordato il Papa all'inizio dell'omelia, "ha voluto richiamare quella memorabile dei Padri conciliari quando entrarono solennemente in questa Basilica". Altri segni specifici sono stati l'intronizzazione dell'Evangelario (copia di quello utilizzato durante il Concilio) e la consegna dei sette Messaggi finali del Concilio e quella del Catechismo della Chiesa Cattolica, che il Papa ha compiuto prima della Benedizione finale.

Tali segni, ha spiegato il Santo Padre, "ci offrono anche la prospettiva per andare oltre la commemorazione" del Vaticano II, con l'obiettivo di comprendere più profondamente il "movimento spirituale" che lo caratterizzò. L'Anno della Fede che si inaugura oggi è strettamente legato alla storia e agli eventi della Chiesa dell'ultimo cinquantennio: dal precedente Anno della Fede, indetto da Paolo VI nel 1967, al Grande Giubileo del 2000, celebrato durante il pontificato del beato Giovanni Paolo II. ...La missione evangelizzatrice della Chiesa di Cristo "continua nello spazio e nel tempo, attraverso i secoli e i continenti" e Gesù trasmette alla Chiesa questa missione, "infondendo lo Spirito Santo nei discepoli". Attraverso il Concilio Vaticano II, non si è inteso "mettere a tema la fede in un documento specifico". Esso ha rappresentato, tuttavia, un mezzo per poterci "immergere nuovamente nel mistero cristiano, per poterlo riproporre efficacemente all'uomo contemporaneo". Come già aveva affermato il beato Giovanni XXIII nel discorso d'apertura del Concilio (11 ottobre 1962), la dottrina della Chiesa è "certa e immutabile" e va "fedelmente rispettata", ma va "approfondita e presentata in modo che risponda alle esigenze del nostro tempo". Per far risplendere la bellezza della fede nel tempo attuale è bene che essa non vada sacrificata alle "esigenze del presente", né tenuta "legata al passato", in quanto "nella fede risuona l'eterno presente di Dio, che trascende il tempo e tuttavia può essere accolto da noi solamente nel nostro irripetibile oggi". Continuare ad annunciare Cristo all'uomo contemporaneo rimane quindi una priorità assoluta, a patto che "questa spinta interiore alla nuova evangelizzazione non rimanga soltanto ideale e non pecchi di confusione". La "base concreta e precisa" su cui appoggiare la prassi evangelizzatrice è stata indicata da Benedetto XVI nei documenti del Concilio Vaticano II, poiché in essi risiede la "vera eredità" del Concilio.

Cinquant'anni fa i Padri Conciliari intesero "ripresentare la fede in modo efficace; e se si aprirono con fiducia al dialogo con il mondo moderno è proprio perché erano sicuri della loro fede, della salda roccia su cui poggiavano", ha sottolineato Benedetto XVI. Purtroppo, come è noto, negli anni post-conciliari "molti hanno accolto senza discernimento la mentalità dominante, mettendo in discussione le basi stesse del depositum fidei, che purtroppo non sentivano più come proprie nella loro verità". La proposizione di un nuovo Anno della Fede e della nuova evangelizzazione, non serve a "onorare una ricorrenza" ma ad annunciare Cristo di cui c'è bisogno "ancor più che 50 anni fa" e l'istituzione del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, rientra in questa prospettiva. La "desertificazione spirituale" verificatasi negli ultimi decenni ha determinato un vuoto, all'interno del quale, tuttavia, "possiamo nuovamente scoprire la gioia di credere" e riscoprire "il valore di ciò che è essenziale per vivere", ha proseguito Benedetto XVI. Al punto che, così come "nel deserto si riscopre il valore di ciò che è essenziale per vivere", nel mondo contemporaneo "sono innumerevoli i segni, spesso espressi in forma implicita o negativa, della sete di Dio, del senso ultimo della vita". In questo "deserto", c'è bisogno di persone di fede che "con la loro stessa vita, indicano la via verso la Terra promessa e così tengono desta la speranza". L'Anno della Fede si prefigge pertanto di essere una sorta di "pellegrinaggio nei deserti del mondo contemporaneo, in cui portare con sé solo ciò che è essenziale: non bastone, né sacca, né pane, né denaro, non due tuniche - come dice il Signore agli Apostoli inviandoli in missione (cfr Lc 9,3), ma il Vangelo e la fede della Chiesa, di cui i documenti del Concilio Ecumenico Vaticano II sono luminosa espressione, come pure lo è il Catechismo della Chiesa Cattolica", ha quindi concluso il Pontefice.